

Ancona, 11 maggio 2020

## NOTIZIARIO N. 12

# LI RIPAGHEREMO CON LA STESSA MONETA!

*Nel periodo del lockdown sia l’Agenzia delle Entrate che quella delle Dogane e dei Monopoli si sono rivelate insensibili alla tutela della salute e alle esigenze dei lavoratori.*

Purtroppo è nel momento in cui si è davvero in difficoltà che si misura il grado di empatia dei datori di lavoro nei confronti dei loro dipendenti. E nelle Marche, questa è risultata praticamente assente, in entrambe le agenzie fiscali.

All’Agenzia delle Dogane, sin dall’inizio del lockdown, abbiamo notato uno scarto sensibile tra ciò che ci veniva detto nelle riunioni e ciò che veniva fatto sul campo. Prima la mancata rotazione del personale sulle attività indifferibili, poi la questione delle ferie – con il direttore interregionale che ha permesso di rinviarle al 30 giugno e i direttori di Ancona e Civitanova che hanno remato contro. E, per finire, la questione della deviazione delle chiamate sui numeri personali, attuata senza autorizzazione preventiva, senza chiedere se i numeri erano quelli giusti, senza dare istruzioni se non “a babbo morto”. **Abbiamo informato il direttore dell’Agenzia, per il tramite della nostra Segreteria Nazionale, sia del comportamento del direttore interregionale (che promette certo e viene meno sicuro) che di quello del direttore di Ancona e Civitanova.** E pensiamo che, non appena sarà finita l’emergenza, dovremo ricorrere a una sana vertenza che non escluda uno sciopero.

**Stessa cosa, anzi forse peggio, all’Agenzia delle Entrate,** nella quale già per mettere le persone in smart working si è fatto ricorso a modelli indice di una burocrazia infinita, anche quando era stato già chiarito che lo smart working si faceva con procedure semplificate e in deroga alle regole ordinarie.

Peggio ancora è andata con il nuovo direttore regionale il quale, oltre a non degnarsi minimamente di presentarsi ai rappresentanti dei lavoratori, non ha minimamente risposto alla lettera della FLP con la quale avevamo chiesto aperture ridotte degli uffici al pubblico al culmine della Pandemia, come hanno fatto la maggior parte delle Direzioni Regionali delle Entrate – più grandi delle Marche e con meno contagi - per gli uffici dipendenti.

E nemmeno sulle altre sollecitazioni il direttore ha voluto dare il pur minimo riscontro.

**Sul rinvio delle ferie, possiamo condensare il suo atteggiamento con una frase dei Promessi Sposi di Manzoni: “Il coraggio, se uno non ce l’ha non se lo può dare”. E infatti hanno avuto più coraggio alcuni direttori provinciali di lui il quale, invece, alla nostra richiesta di rinviare le ferie pregresse al 30 giugno, non solo ha lasciato la scelta ad ogni direttore provinciale (e questo ci starebbe pure), ma addirittura ha lasciato la libertà di decidere, per quanto riguarda la DR, ai capi ufficio interni, cioè alle POER. Che sarebbe come se il direttore provinciale di Ancona o di un’altra provincia lasciasse decidere questioni che hanno bisogno di uniformità alle POER.**

Inutile dire che nella decisione di non rinviare le ferie residue al 30 giugno, il direttore regionale è stato seguito a ruota dal direttore provinciale di Ascoli Piceno e di Fermo, che si distingue sempre quando si tratta di andare contro i suoi lavoratori.

Tornando però al direttore regionale, davvero non riusciamo a comprendere come si possa gestire una direzione regionale se non si ha nemmeno il coraggio di prendere una decisione all'interno del proprio singolo ufficio.

**Sottolineiamo, invece, la scarsa sollecitudine che le stesse persone hanno avuto nell'assicurare al personale le minime distribuzioni dei Dispositivi di Protezione Individuale obbligatori per legge.**

Ebbene, di tutto quanto successo durante questo periodo di pandemia noi non ci dimenticheremo, li ripagheremo con la stessa moneta quando avranno bisogno di collaborazione per raggiungere quegli obiettivi che fanno loro guadagnare decine di migliaia di euro all'anno mentre a noi sono riservate le briciole.

Dimostriamo loro che chi non rispetta i nostri diritti, chi non ha voluto tutelare la nostra salute attraverso l'apertura ridotta degli uffici, chi ci ha imposto di fare le ferie chiusi in casa per il lockdown, merita solo il nostro disprezzo, non certo la nostra collaborazione!

L'UFFICIO STAMPA